

## QUATTRO ANNI

Quattro anni son stati passati  
a dire che "sì, forse sì,  
solo un uomo le aveva donato  
un giardino di rose ed amore".  
Paraventi non ne ho mai montati,  
così un terzo l'ha presa per sé  
e io adesso io mi trovo da solo ad instillare corone di fiori.

Abbiamo visto il riso volare,  
abbiamo detto "è una storia speciale".  
Abbiamo visto poi il riso cadere,  
abbiamo detto "era una storia normale".  
Parapetti non ne ho mai montati,  
così un corpo si è lanciato dal cielo.  
Prima un tonfo, poi un silenzio assordante  
ha riempito il cortile e il mio cuore.

Lo voglio anch'io, davanti a Dio,  
la chiesa in campagna,  
i tuoi piedi scalzi, la banda balcanica.  
Lo voglio anch'io, davanti a Dio,  
si andava a braccetto,  
connubio perfetto  
per le strade di questa città.

Abbiamo visto il tempo passare,  
abbiam detto "è da bestie trattare  
il ricordo come fosse un bisogno  
della mente e nient'altro,  
ma poi ho pensato a quei tuoi avi latini,  
che il "re-cordis" è un ritorno nel cuore,  
perché è lui che governa da solo  
le tue ire e le tue fragilità.

Lo voglio anch'io davanti a Dio,  
la chiesa in campagna,  
i tuoi piedi scalzi, la banda balcanica.  
Lo voglio anch'io, davanti a Dio,  
acrobati ai rami, somari nei campi  
e sdraio che puntano il cielo.

Lo voglio anch'io, amore mio,  
la chiesa in campagna,  
i tuoi piedi scalzi, la banda balcanica